



*A cura del Servizio Politiche Territoriali*

## PRIMI APPUNTI SUL DISEGNO DI LEGGE DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La materia dei servizi pubblici locali, nel corso degli ultimi decenni, a partire dalla Legge 142/90, è stata oggetto da parte del Legislatore, ma non solo, di un processo di Riforma teso ad una politica di privatizzazione e, quindi, di esternalizzazione.

La riorganizzazione, nel corso degli anni ha ridefinito il sistema dei servizi pubblici locali nell'ambito delle competenze degli Enti Pubblici, dei soggetti erogatori e dei cittadini utenti, modificando profondamente le strutture aziendali delle Autonomie Locali. Rispetto alla pura gestione e ripiano dei costi a piè di lista, i Comuni sono quindi, chiamati a cimentarsi in maniera più incisiva in ruoli di assoluto rilievo inerenti l'indirizzo, la programmazione, la vigilanza ed il controllo, la ridefinizione delle politiche tariffarie, l'utilizzazione degli standard di qualità e la difesa dei "consumatori/clienti".

Con le riforme del 2001 e del 2003 (art. 35 Legge 448/2001 e DL 269/2003), si è cercato di dare delle prime e parziali risposte, al fine di adeguare la materia dei Servizi Pubblici Locali all'ordinamento comunitario, che introduce la distinzione tra "servizi economici" e "servizi non economici".

Ora la filosofia di fondo della Legge Delega sul riordino dei Servizi Pubblici Locali è la revisione, attraverso uno o più Decreti Legislativi, da emanarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, per il riordino dei Servizi Pubblici Locali, modificando all'occorrenza l'attuale legislazione. Infatti le modifiche di cui sopra lasciano solamente come opzionale l'affidamento a gara del servizio. Questa disposizione consente infatti sia l'affidamento diretto a società a capitale misto pubblico-privato nella quale il socio privato viene scelto attraverso gara, sia l'affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico, controllato dall'ente Locale proprietario, secondo il modello di gestione cosiddetto in "HOUSE". La Legge Delega si propone di dare attuazione alle disposizioni del "Libro Verde" sui Servizi di interesse generale emanato dalla CE che fa la distinzione fra "Servizi di rilevanza economica" e quelli "privi di rilevanza economica".

La Legge Delega si basa su tre articoli in cui si stabiliscono le forme di gestione dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica:

E' previsto che l'affidamento e la gestione dei Servizi Pubblici Locali, deve favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, nonché di garantire il diritto di tutti gli utenti di universalità ed accessibilità dei Servizi ed al livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art. 117 della Costituzione vigente, assicurando un adeguato livello di tutela degli utenti, secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e leale cooperazione.

La Legge prevede che l'affidamento delle nuove gestioni e/o il rinnovo delle gestioni in essere devono avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica nelle scelte del gestore (gara per l'individuazione del gestore), fatta salva la proprietà pubblica delle reti e degli altri beni pubblici, nonché la gestione pubblica delle risorse e dei servizi idrici.

Solo eccezionalmente può essere consentito l'affidamento a società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente Locale, per l'affidamento in "HOUSE".

Il ricorso a forme diverse di gara, è consentito solo dopo specificato e motivato indirizzo, la cui motivazione è oggetto di controllo.

Si esclude la possibilità di acquisire la gestione di Servizi diversi o in ambiti territoriali diversi da quello di appartenenza, per i titolari della gestione dei Servizi Pubblici Locali non avviati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

Il Disegno di Legge si promette di favorire forme di razionalizzazione ed economicità dei Servizi Pubblici Locali.

La nuova disciplina dovrà essere armonica a quella di settore, modificando la vigente normativa in materia di rifiuti, trasporti, energia elettrica, gas, nonché in materia di acqua.

Per i soggetti affidatari diretti dei Servizi Pubblici Locali si prevede di concorrere mediante gara del Servizio già affidato fino a tutto il 2011.

Infine si prevede che i gestori del Servizio Pubblico Locale debbano adottare una carta dei servizi resi all'utenza attraverso intese con le Associazioni di tutela dei consumatori e con le Associazioni degli imprenditori.

Si prevede inoltre che l'affidamento del servizio, sia condizionato al gradimento degli utenti che dovrà essere periodicamente verificato, mediante indagini di mercato e sondaggi a spese del gestore del servizio.

Si prevedono, inoltre, forme di vigilanza, "AUTHORITY" nazionali nonché il rafforzamento dei poteri di vigilanza delle Autorità nazionali di regolazione dei servizi di pubblica utilità competenti per settori.

#### ALCUNE RIFLESSIONI DELLA UIL:

Nella Legge Delega non si fa nessun riferimento né accenno alle questioni contrattuali e occupazionali delle lavoratrici e lavoratori dipendenti del settore, in sintesi non sono previste le cosiddette "clausole sociali". Così come non c'è un solo riferimento a forme per la concertazione con il sindacato. Anzi, al contrario, vengono previste forme di partecipazione solo delle Associazioni degli utenti e delle associazioni imprenditoriali, escludendo di fatto la rappresentanza generale e sociale del sindacato.

Occorre considerare quali sono i servizi a rilevanza economica. Secondo il "libro verde" della U.E. i servizi a rilevanza economica sono tutti quei servizi resi dietro un corrispettivo da parte dell'utente.

Naturalmente uno stesso Servizio può avere o non avere carattere economico. Per taluni Servizi resi dietro il pagamento di un corrispettivo, che dovrebbe almeno in teoria coprirne i costi, la rilevanza economica è di tutta evidenza (Servizi idrici, energia elettrica, gas, trasporti, rifiuti). Altri, invece, quali ad esempio quelli più propriamente sociali, possono avere o meno carattere economico a seconda del criterio con cui vengono gestiti. Ne deriva che il carattere economico del Servizio non è dato tanto dal contenuto dell'attività, come ad esempio l'assistenza agli anziani in confronto al servizio di trasporto scolastico, quanto dalla sua concreta erogazione, poichè non vi è Servizio che non possa essere gestito con criteri economici.

Ora dal momento che quasi tutti i servizi pubblici vengono erogati attraverso un corrispettivo economico da parte dell'utente, iniziando dall'energia, rifiuti, trasporto pubblico locale per finire con le farmacie comunali, parcheggi, asili nido e le varie forme di assistenza sociale alle fasce più deboli, come l'assistenza domiciliare, case di riposo e residenze sanitarie assistite, cosa succederà?

Il trasporto pubblico locale sarà oggetto di affidamento a Gara? Così come anche la rete dei servizi sociali, che viene gestita con "l'esternalizzazione" sarà oggetto di Gara? Rientrerà nella riforma anche il trasporto pubblico regionale?

Si andranno a riformare nelle fondamenta le leggi di settore?

Sono queste le prime riflessioni sulla legge delega in oggetto.

Nel primo incontro, avuto con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, pur apprezzando lo spirito per una riforma dei Servizi Pubblici Locali, la UIL ha rilevato una serie di criticità al Disegno di Legge, oltre le perplessità di cui sopra, quali l'assenza di un ruolo attivo del Sindacato, la non chiarezza della salvaguardia occupazionale, il ruolo e il futuro delle società multiutility e delle società quotate in borsa. Così come abbiamo richiesto forme di controllo, quanto meno a livello regionale, che prevedono l'istituzione di Authority regionali.

Roma, novembre 2006